«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»

(Lc 1, 38)

Una giovane donna, nella sua casa della Palestina, in una anonima periferia del potente impero romano, riceve una visita inaspettata e sconvolgente: un messaggero di Dio le porta un invito e aspetta una sua risposta. «Rallegrati!» le dice l'Angelo salutandola; poi le rivela l'amore gratuito di Dio per lei e le chiede di collaborare al compimento del suo disegno sull'umanità.
Maria accoglie, nello stupore e nella gioia, il dono di questo incontro personale con il Signore e si dona totalmente a sua volta a questo progetto ancora sconosciuto, per la piena fiducia che ripone nell'amore di Dio. Con il suo «Eccomi!» generoso e totale, Maria si mette con decisione al servizio di lui e degli uomini indicando a tutti, col suo esempio, un modo luminoso di adesione alla volontà di Dio.

Meditando su questa frase del Vangelo, Chiara Lubich ha scritto: *«Per adempiere i suoi disegni Dio ha bisogno solo di persone che si consegnino a lui con tutta l'umiltà e la disponibilità d'una serva. Maria – vera rappresentante dell'umanità di cui assume il destino – con questo atteggiamento lascia a Dio tutto lo spazio per la sua attività creatrice. Ma, siccome "servo del Signore" oltre che un'espressione d'umiltà, era anche un titolo di nobiltà, che veniva attribuito ai grandi servitori della storia della salvezza, come Abramo, Mosè, Davide e i Profeti, Maria con queste parole afferma tutta la sua grandezza»*. 1

Anche noi possiamo scoprire la presenza di Dio nella nostra vita e ascoltare quella "parola" che rivolge a noi, per invitarci a realizzare nella storia, qui e adesso, un tassello del suo disegno d'amore. La nostra fragilità e un senso di inadeguatezza potrebbero bloccarci. Facciamo nostra, allora, la parola dell'Angelo: «Nulla è impossibile a Dio» 2 e diamo fiducia alla sua potenza più che alle nostre forze. È un'esperienza che ci libera dai condizionamenti e dalla presunzione di bastare a noi stessi, fa emergere le nostre migliori energie e le risorse che non pensavamo di avere e ci rende finalmente capaci di amare a nostra volta.

Racconta una coppia di sposi: *«Fin dall'inizio del nostro matrimonio, abbiamo aperto la nostra casa ai familiari dei bambini ricoverati negli ospedali della nostra città. Sono passate da casa nostra oltre cento famiglie, ma abbiamo sempre cercato di essere famiglia per loro. Spesso la Provvidenza ci ha aiutato a sostenere anche economicamente questa accoglienza, ma doveva arrivare prima la nostra disponibilità; ultimamente abbiamo ricevuto una somma di denaro ed abbiamo pensato di tenerla da parte, sicuri che sarebbe stata utile per qualcuno. Infatti, poco dopo è arrivata un'altra richiesta. È tutto un gioco d'amore con Dio e noi dobbiamo solo essere docili e stare al gioco».*

Per vivere questa frase del Vangelo, può aiutarci il suggerimento di Chiara di accogliere la Parola di Dio come ha fatto Maria: *«... con totale disponibilità, sapendo che non è parola d'uomo. Essendo Parola di Dio, contiene in sé una presenza di Cristo. Accogli dunque Cristo in te nella sua Parola. E con attivissima prontezza mettila in pratica, momento per momento. Se così farai, il mondo rivedrà Cristo passare per le vie delle nostre moderne città, Cristo in te, vestito come tutti, che lavora negli uffici, nelle scuole, nei più vari ambienti, in mezzo a tutti».* 3

In questo periodo di preparazione al Natale, cerchiamo anche noi, come ha fatto Maria, un po' di tempo per stare a "tu per tu" con il Signore, magari leggendo una pagina del Vangelo. Proviamo a riconoscere la sua voce nella nostra coscienza, illuminata così dalla Parola e resa sensibile alle necessità dei fratelli che incontriamo. Chiediamoci: in che modo posso essere una presenza di Gesù oggi, per contribuire, lì dove vivo, a fare della convivenza umana una famiglia? L'"eccomi" con cui risponderemo permetterà a Dio di seminare pace intorno a noi e di far crescere la gioia nel nostro cuore.

Letizia Grita Magri

1. Cfr. Chiara Lubich , *Non perdere l'occasione*,
Citta Nuova, 25, [1981], 22, p. 40.
2. Cfr. Lc 1,37.
3. Cfr. Chiara Lubich , *Non perdere l'occasione*,